RAPPORTO EOS 2026

COORDINAMENTO CONTRO EOS LA FIERA DELLE ARMI

European Outdoor Show, Fiere di Parma — 28–30 marzo 2026

SINTESI

Questo rapporto raccoglie il materiale documentario su EOS 2026, esposizione fieristica svoltasi presso le Fiere di Parma tra il 28 e il 30 marzo 2026. Il documento è redatto dal "Coordinamento Contro EOS la Fiera delle Armi" formato da vari gruppi, associazioni e forze politiche per monitorare, vigilare e documentare lo svolgersi dell'evento in tutte le sue fasi, per quanto fosse possibile e nella disponibilità dei cittadini. Le evidenze raccolte e analizzate dal Coordinamento rivelano criticità documentate sia del regolamento interno che del codice etico di EOS 2026, entrambi frutto di un percorso di dialogo e compromessi intrapreso negli anni dall'organizzazione della fiera con le istituzioni pubbliche e gli enti civili nazionali che svolgono funzioni di monitoraggio, ricerca e sensibilizzazione contro la proliferazione delle armi [in particolare si fa riferimento a Rete italiana Pace e Disarmo, Osservatorio Permanente Sulle Armi Leggere ("OPAL"), Movimento Nonviolento (d'ora in poi: <Associazioni Nazionali=, quando menzionate come gruppo di associazioni aventi il medesimo intento]. Inoltre, il rapporto documenta la presenza di aziende e marchi collegati alla produzione e al commercio di armi che arrivano e vengono usate in Paesi coinvolti in conflitti armati o in contesti nei quali esponenti politico-militari sono destinatari di mandati d'arresto della Corte penale internazionale per presunti crimini di guerra e contro l'umanità. Alcuni di tali contesti sono inoltre oggetto di procedimenti davanti alla Corte internazionale di giustizia relativi alla Convenzione sul genocidio.

Indice

I. Introduzione — EOS 2026 in Cifre 3

II. Riepilogo Sintetico delle Ipotesi di Violazioni e Criticità Riscontrate durante la Fiera 10

III. Metodologia 12

IV. Ipotesi di Violazioni, inadempienze e Incongruità Rispetto al Contesto Giuridico Vigente 13

- IV.I. Regolamento EOS 2026 13
- IV.II. Codice Etico EOS 2026 14
- IV.III. Leggi Nazionali 15
- IV.IV. Statuto del Comune di Parma 16
- IV.V. Statuto della Regione Emilia Romagna 20

V. Le nostre risultanze 21

- V.I. Minorenni che Maneggiano Armi 21
- V.II. Espositori e Rivenditori di Aziende Belliche 24
- V.III. Espositori, Marchi e Messaggi di Difesa Personale/Abitativa 37
- V.IV. Espositori di Carattere Militare 38
- V.V. Corsi Tecnici per il Tiro e la Sicurezza 40
- V.VI. Caccia Grossa ai Grandi Mammiferi 41
- V.VII. Altro materiale fotografico 42

VI. Rassegna Stampa — Panoramica 43

1. Introduzione — EOS 2026 in Cifre

Dal 28 al 30 marzo 2026 presso le Fiere di Parma si è svolto EOS 2026. Una fiera delle armi leggere pubblicizzata come fiera delle attività all'aria aperta. Nella prima edizione parmigiana ha ottenuto il record storico di circa 40.200 visitatori.

Circa 300 espositori e circa 700 marchi rappresentati (dati che fanno riferimento a quanto reso pubblico da Fiera di Parma S.p.A). L'evento ha occupato tre padiglioni del centro fieristico di Parma.

40.200

Visitatori

Record storico registrato nell'edizione 2026

312

Espositori

Aziende presenti nei tre padiglioni fieristici

700

Marchi

Marchi rappresentati all'interno della manifestazione

27

Linee di tiro

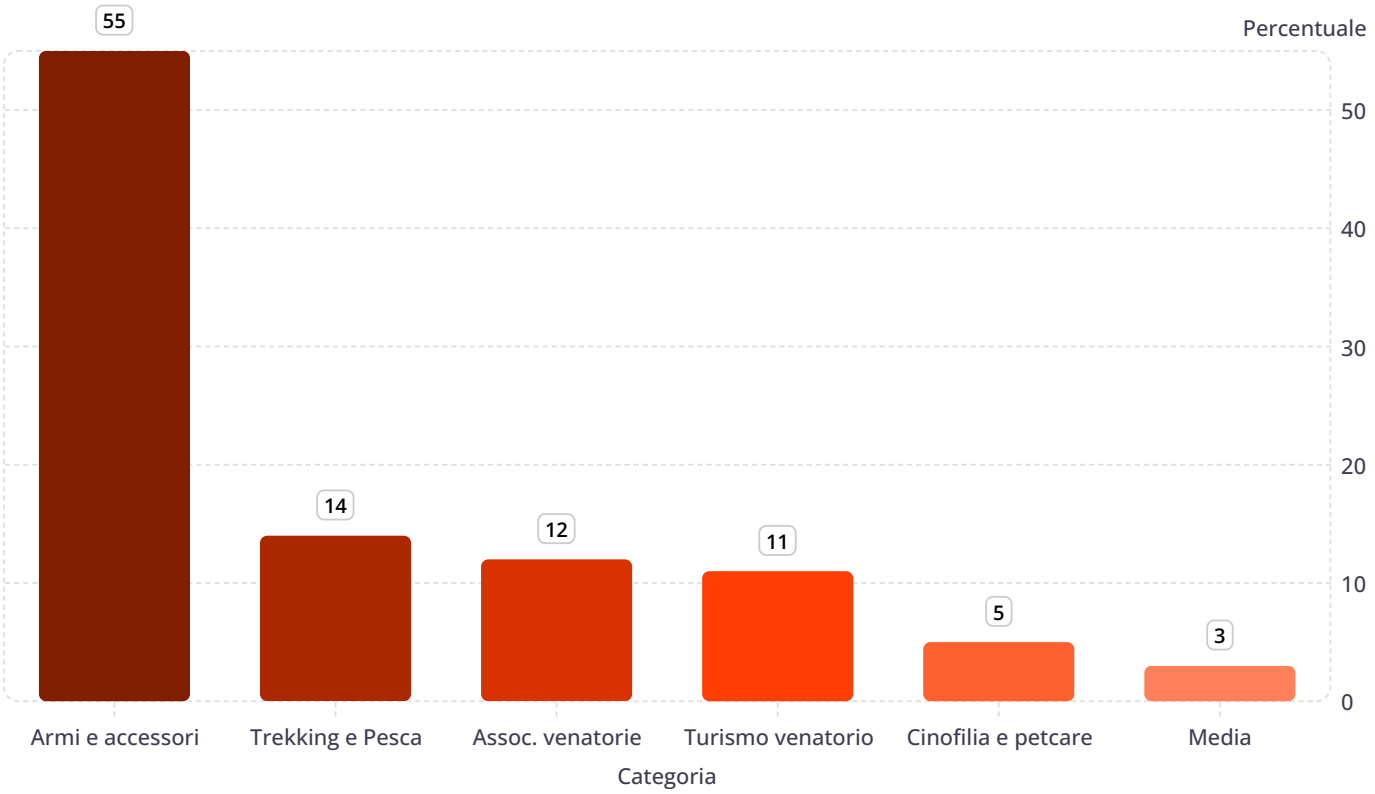
Alcune adiacenti ai padiglioni e altre presso il Tiro a Segno Nazionaledi Parma

⚠ Questa edizione di EOS per la prima volta ha riservato un apposito spazio a prove di tiro: una delle principali “attrazioni” è stata infatti la possibilità di provare le armi in contesti dedicati. Erano presenti per la “canna liscia” 13 linee di tiro all'aperto allestite direttamente vicino ai padiglioni, i cui spari erano ben udibili anche da una certa distanza. Per i tiri con pistole e carabine erano state disposte navette per il poligono TSN di Parma. A questa novità, che amplia notevolmente lo spazio dedicato alle armi, rispetto alle edizioni precedenti, è stato dato ampio risalto nella comunicazione di EOS

Eos 2026: Fiera dell'Outdoor o delle Armi?

Le categorie degli espositori

EOS 2026 viene presentata come una fiera dedicata alle attività all'aria aperta, ma la sua composizione racconta un'altra storia: **la presenza predominante di armi, accessori e munizioni domina nettamente l'evento**. Su 312 espositori, la quota più ampia è occupata dal settore armiero, mentre le aree realmente riconducibili all'outdoor restano minoritarie.



⚠ Nonostante il nome e il posizionamento comunicativo, **EOS 2026 appare quindi come una manifestazione fortemente sbilanciata verso il mondo delle armi**: il settore armiero non è una presenza accessoria, ma il contenuto fondamentale della fiera.

Linee di Tiro e Controversie sulla Sicurezza

La declinazione di EOS 2026 a fiera delle armi si può rilevare dalla **introduzione delle linee di tiro**, assente dalla precedente edizione a Verona.

A Parma sono state realizzate ben 27 linee di tiro: 14 presso il Tiro a segno di Parma (queste per i soli titolari di porto d'armi) e anche 13 linee di tiro allestite presso la Fiera di Parma. **In queste seconde l'accesso era consentito a qualsiasi persona, purché maggiorenne, ed ai maggiori di 14 anni iscritti alle federazioni di tiro.**

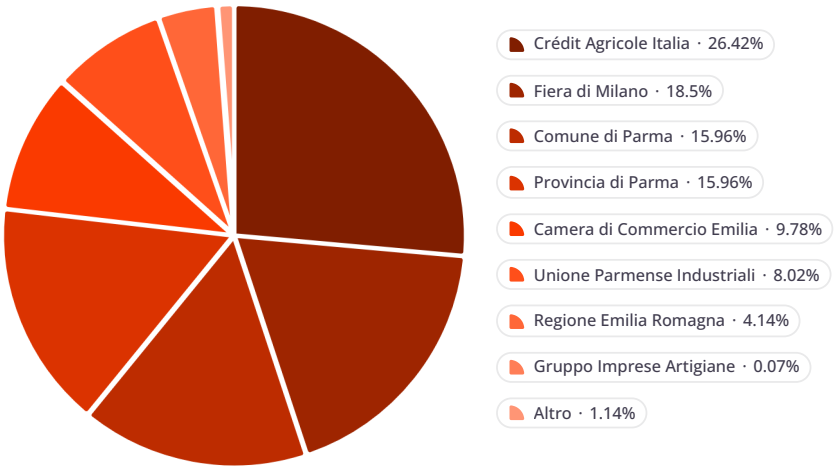
Aspetto su cui Rete italiana pace e Disarmo, Opal e Movimento Nonviolento si sono espressi molto duramente:

> ⚠ "Riteniamo preoccupante e anche potenzialmente pericoloso permettere a qualsiasi persona di maggiore età l'accesso, seppur sotto sorveglianza, alle armi da fuoco cariche e funzionanti senza alcuna garanzia e verifica sulla capacità di maneggio e riguardo allo stato di salute mentale e psicologico, all'uso di droghe per coloro che intendono accedere. (...) L'accesso a queste linee di tiro a persone che non sono in possesso nemmeno del certificato di abilitazione al maneggio delle armi costituisce un ulteriore elemento di pericolo. Ma ciò che più ci preoccupa è che l'accesso a qualsiasi adulto rappresenta nel concreto un'occasione ed un incentivo, che non si verifica in nessun altro contesto accessibile al pubblico, ad impugnare e provare armi da fuoco cariche e funzionanti anche da parte di chi non detiene un porto d'armi o i certificati medici e di abilitazione necessari"
>
> **https://www.opalbrescia.org/eos-2026-risultati-positivi-e-nuove-criticita-secondo-le-associazioni-pacifiste-nazionali-sedute-al-tavolo-tecnico-consultivo/**

L'apertura delle linee di tiro, propagandata come una delle principali attrazioni della fiera, ha di fatto ampliato considerevolmente lo spazio destinato alle armi rispetto alle edizioni precedenti, trasformando l'evento in una piattaforma per la prova diretta degli armamenti. La possibilità di provarle promuove l'acquisto di armi.

La Struttura Proprietaria di Fiere di Parma S.p.A.

La struttura proprietaria di Fiere di Parma S.p.A. è caratterizzata da una forte presenza pubblica, sebbene nel corso del tempo sia stata ridotta a favore di investitori privati e strategici.



Partecipazione Pubblica

La somma delle partecipazioni detenute dagli Enti Pubblici in Fiere di Parma S.p.A. ammonta al 45,843%. Tale quota — qualora i soci agissero di concerto come indicato dal patto di sindacato stipulato “Accordo di Sindacato tra Azionisti Pubblici Territoriali della Società Fiere di Parma SpA” — rappresenterebbe la maggioranza relativa all'interno della compagine sociale, permettendo di esercitare un'influenza determinante sulla definizione delle linee strategiche e del piano industriale.

La somma di queste quote risulta 98,8675%, mancano da questo conteggio alcune azioni, non rilevate nel documento a noi pervenuto

Storia e Rebranding della Fiera

La fiera delle armi leggere ha attraversato numerosi cambiamenti di nome e sede nel corso dei decenni, riflettendo tensioni etiche, politiche e di immagine.



Questi *rebranding* e cambiamenti di città ospitanti sono dovuti, da una parte, a contrasti etici e politici che da Vicenza (legati all'accesso dei minori e all'esposizione di armi per difesa) hanno spinto gli organizzatori a spostarsi a Verona e infine a Parma. Dall'altra per questioni di immagine e marketing il settore ha cercato di "ripulire" la propria immagine, passando da nomi molto diretti (contenenti "Arms") a termini più accettabili per il grande pubblico ("Outdoor", "Nature"), cercando di presentarsi come una fiera dello stile di vita all'aperto piuttosto che come una semplice mostra di strumenti balistici.

A differenza di quanto avvenuto nel corso delle precedenti edizioni di EOS, dove l'ente fiera forniva ospitalità logistica all'evento, **Fiere di Parma S.p.A. è stata organizzatrice diretta di EOS 2026**, affiancando Pintails S.r.l. (proprietaria del marchio). Un approccio che è stato definito come un "nuovo corso" volto ad ottenere una maggiore interattività e internazionalizzazione dell'evento, tanto che il successo ottenuto in questa edizione viene attribuito anche a questa scelta strategica di Fiere di Parma.

I risultati correttivi ottenuti dalle associazioni durante Eos a Verona

Ecco i risultati correttivi che erano stati ottenuti dalla collaborazione fra Associazioni Nazionali (OPAL, Movimento Non Violento, Rete Italiana Pace e Disarmo), Amministrazione comunale di Verona, VeronaFiere e organizzatori di EOS. Questi risultati sono poi stati mantenuti nell'edizione 2026 a Parma:

Codice Etico

Escludente la difesa personale dai settori della manifestazione.

Regolamento Visitatori

Introdotto un regolamento specifico per i visitatori con norme di comportamento all'interno dei padiglioni.

Regolamento Espositori

Non ammette aziende produttrici di armi di Stati sottoposti a embargo dalle Nazioni Unite o ritenuti responsabili dalle Nazioni Unite di crimini di guerra e crimini contro l'umanità.

No Politica e Tutela dei Minori

Esclusione nella manifestazione di interventi di tipo politico e una maggiore attenzione alla tutela dei minorenni ai quali è stato precluso il maneggio delle armi

Risultati del tavolo "tecnico consultivo" con le associazioni a Parma

Di seguito, **una sintesi per punti di quanto emerso di rilevante dal Tavolo "tecnico consultivo"** che ha preceduto l'esposizione ed è servito come spazio di dialogo tra le parti, in cui le Associazioni Nazionali hanno esposto alcune loro proposte in merito ad EOS 2026. Vi partecipavano i rappresentanti di: Rete italiana Pace e Disarmo, OPAL, Movimento Nonviolento, Fiere di Parma, EOS e il Comune di Parma, ai fini di questo rapporto [non conosciamo la data esatta di quando è avvenuto questo incontro tuttavia sappiamo che: le Fiere ed EOS potevano recepire le proposte/disposizioni delle Associazioni Nazionali o meno, non erano vincolanti; OPAL ha pubblicato quanto emerso sul suo **sito** con un comunicato stampa uscito poco prima dell'inizio di EOS 2026 in data 27.03.2026; non è stato realizzato alcun memorandum d'intesa, e nemmeno un documento che verbalizzasse il contenuto dell'incontro]:

Codice Etico Inalterato

EOS mantiene inalterato il Codice Etico rispetto all'edizione veronese

Esclusione Armi Militari e Delimitazione degli Ambiti

- Il "Regolamento Generale" continua ad **escludere dalla fiera le armi ad uso militare** (appartenenti alla Categoria A della Classificazione Europea).
- Il Codice Etico continua - anche in questa edizione - a delimitare gli **ambiti di riferimento della fiera** alla caccia, al tiro sportivo e all'outdoor escludendo, quindi, la difesa personale dai settori a cui la manifestazione intende rivolgersi

Criteri di Ammissione Espositori

Per Regolamento, non vengono ammesse ad esporre ad EOS "le aziende che provengono da Paesi sottoposti a embargo delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea in materia di armi". In proposito le Associazioni Nazionali chiedevano che non fossero ammesse ad esporre anche le aziende "che hanno sede in Stati che hanno ricevuto condanne o che sono sottoposti ad indagini da parte delle Nazioni Unite e delle sue Agenzie per gravi violazioni dei diritti umani, del diritto internazionale umanitario o per il crimine di genocidio"

Accesso Minori

Nonostante la contrarietà espressa dalle Associazioni Nazionali "riguardo alla possibilità dei minorenni, seppur accompagnati da un adulto, di accedere ad EOS", gli organizzatori di EOS non solo hanno consentito ciò, anzi hanno reso gratuito l'ingresso per i minorenni fino a 12 anni , con l'unico vincolo **per l'adulto di compilare la manleva**.

Maneggio Armi per Minorenni

E' precluso ai minorenni il maneggio delle armi da fuoco, anche di quelle di modesta capacità offensiva (ad aria compressa sotto i 7,5 joule), "ad eccezione dei maggiori di anni 14 iscritti alle federazioni nazionali sportive del Tiro"

Controlli Interni

E' chiaramente annunciato che "Personale incaricato da Fiere di Parma effettuerà controlli continui all'interno dei padiglioni"

La caccia

La considerazione della caccia come attività "sportiva" e "outdoor" neutra o quantomeno accettabile dal punto di vista etico non verrà affrontata estesamente nel presente rapporto. Tuttavia, nel merito di questo aspetto si ricorda che **Crédit Agricole**, socia di maggioranza relativa delle Fiere di Parma, dal settembre 2023 ha rilasciato uno **"Statement on biodiversity and natural capital"** attraverso cui l'azienda integra la natura e la biodiversità nelle proprie politiche settoriali.

2. Riepilogo Sintetico delle Ipotesi di Violazioni e Criticità Riscontrate durante la Fiera

Sulla base di quanto visto e osservato all'interno delle Fiere di Parma durante EOS 2026 si elencano le ipotesi di violazione

1. Violazione del divieto di maneggio armi per minori

Nei casi osservati e documentati non risulta rispettato il divieto previsto dall'art. 2-bis del Regolamento interno di EOS 2026 relativo al maneggio delle armi da parte dei minorenni. I possibili profili di rilevanza giuridica delle condotte osservate sono esaminati nella sezione IV.III del rapporto.

2. Assenza di vigilanza interna

2.1. Nei casi direttamente osservati e documentati, il Coordinamento non ha riscontrato interventi del personale di sicurezza interno volti a impedire o interrompere il maneggio delle armi da parte dei minorenni.

2.2. Pur essendo presenti personale di sicurezza e Forze dell'ordine, nei casi documentati non risultano interventi volti a verificare il rispetto del divieto di maneggio delle armi da parte dei minorenni. Le immagini e le osservazioni raccolte evidenziano possibili violazioni del Regolamento interno e profili giuridici che richiedono una valutazione da parte delle autorità competenti.

3. Marchi coinvolti nel commercio verso Stati belligeranti

Fra gli espositori erano presenti aziende e marchi collegati a forniture verso Paesi coinvolti in conflitti armati o a contesti nei quali esponenti politico-militari sono destinatari di mandati d'arresto della Corte penale internazionale per presunti crimini di guerra e contro l'umanità. Ulteriori aziende sono state citate in sentenze, procedimenti, rapporti o appelli riguardanti esportazioni di armi e rischi di violazioni dei diritti umani. → Sezione VII, Violazioni del Codice Etico di EOS 2026

4. Stand di carattere militare e stand includenti la difesa personale

4.1. Alcuni stand avevano a tema la difesa personale. La presenza di questi espositori non rientra tra le categorie dei prodotti indicati nel Regolamento di EOS 2026, così come da accordi stipulati attraverso il Tavolo "tecnico-consultivo" (si veda la Sezione VI, Violazioni del Codice Etico di EOS 2026, di questo rapporto).

4.2. Alcuni stand esponevano articoli e uniformi di carattere militare (si veda la Sezione VI, Violazioni del Codice Etico di EOS 2026, di questo rapporto).

4.3. Corsi per appassionati di tiro e per operatori della sicurezza (si veda la Sezione VI, Ipotesi diViolazioni del Codice Etico di EOS 2026, di questo rapporto).

5. Normalizzazione delle armi, della guerra e della violenza

Le fiere come EOS 2026 rappresentano dei palcoscenici normalizzatori per i prodotti armieri, un aspetto critico che va considerato quando si lavora per affermare come società il ripudio della guerra. A questo scopo è servito l'uso del generico e fuorviante termine "Outdoor" nel titolo di EOS. Da ormai 20 anni diverse armi da tiro sportivo replicano integralmente le forme e l'estetica delle armi militari; oltre a quanto già citato nel punto 4.

6. Inosservanza dei correttivi concordati

Ci riferiamo ai correttivi che abbiamo enunciato a pag.8. Nel corso di questa esposizione presenteremo diverse situazioni che ci sono parse in contrasto.

7. Incongruenza con il mandato del Comune

Il mandato politico del Comune e della Provincia di Parma, dichiaratisi contrari a ogni logica bellicista — impegno suggellato dall'istituzione di un Assessorato alla Pace — è stato nei fatti contraddetto e mortificato. Nonostante la Casa della Pace avesse sollecitato chiarimenti già nel novembre 2025 circa l'assenso dei soci pubblici all'approdo di EOS a Parma, le istituzioni hanno scelto di mantenere un profilo basso, ignorando la dimensione (sub)culturale e politica dell'evento. Tale disinteresse si è manifestato in una sistematica mancanza di iniziativa: il tema è entrato in Consiglio Comunale solo su impulso del consigliere Enrico Ottolini e la posizione dell'Amministrazione è emersa tardivamente solo nel confronto del 17 febbraio tra le associazioni cittadine e l’amministrazione comunale all’auditorium Toscanini. Rinunciando preventivamente a ogni funzione di indirizzo e supervisione sulle scelte di Ente Fiere, le istituzioni sono venute meno al proprio impegno politico, rassegnandosi passivamente allo svolgimento della fiera tra il 28 e il 30 marzo 2026.

3. Metodologia

I dati raccolti in questo rapporto si basano su tre distinti metodi:



Osservazione Diretta

il Coordinamento “Contro “EOS” la Fiera delle Armi” ha previsto che un gruppo di propri volontari monitorasse internamente lo svolgimento della fiera. Questa operazione si è svolta per la durata di circa cinque ore durante due delle giornate di EOS 2026 (sabato e domenica). Questo ha permesso di raccogliere della documentazione fotografica oltre ad aver osservato de visu le ipotesi di violazioni, anche quelle che non sono state fotografate. Infine è stato analizzato anche il materiale pubblicitario utilizzato dagli stand.



Analisi Documentale

Abbiamo ricercato circa gli espositori e i marchi: nei loro siti web, nei documenti pubblicamente ottenibili, nei messaggi diffusi nel marketing aziendale.



Data Fact-Checking

il periodo di monitoraggio è avvenuto nei mesi precedenti, durante e post EOS 2026. L’ampia rete di associazioni e gruppi cittadini che si è attivata contro questo evento - il c.d. Coordinamento “Contro “EOS” la Fiera delle Armi” - ha permesso di avere uno sguardo organico sull’intero decorso del processo di costituzione dell’evento, da che è emersa la notizia di accordo fra EOS e Fiere di Parma, al Piano Industriale redatto dalle Fiere di Parma, alle assemblee pubbliche, alle manifestazioni interne ed esterne all’evento, come, più in generale ai fatti esterni ad EOS 2026 ma direttamente implicati, fra cui la postura adottata dal Comune di Parma a seguito dello svolgersi degli eventi. Si sono confrontate le informazioni raccolte a partire dai comunicati istituzionali, da parte dei soggetti pubblici e privati o perché direttamente coinvolti nell’organizzazione o perché soci di Fiere di Parma S.p.A., e quindi interessati e responsabili (politicamente parlando) di quanto stava avvenendo.

4. Ipotesi di violazioni, inadempienze e incongruità del contesto giuridico e regolamentare vigente

4.1 - Regolamento EOS 2026

Ipotesi di violazione riscontrata per i seguenti articoli:

1	2
Art. 2 — AMMISSIONE ALL'ESPOSIZIONE - PRODOTTI ESPOSTI Sono ammessi a partecipare a "EOS" i produttori italiani e stranieri e gli esclusivisti per l'Italia che ne abbiano fatta richiesta. Potranno essere esposti tutti i prodotti delle filiere dei settori indicati nell' Art.1. Non sono ammesse ad esporre le aziende che provengono da Paesi sottoposti a embargo delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea in materia di armi.	**Art. 2-bis — Espositori di Armi** È precluso ai minorenni il maneggio delle armi da fuoco, nonchè quelle di modesta capacità offensiva (ad aria compressa sotto l 7,5 joule), ad eccezione dei maggiori di anni 14 iscritti alle federazioni nazionali sportive del Tiro.

Nel periodo e nei casi direttamente osservati dal Coordinamento **abbiamo visto minorenni maneggiare armi, non abbiamo visto verficiare l'età ai visitatori né l'eventuale iscrizione a una federazione nazionale sportiva del tiro**, prevista dal Regolamento per l'eccezione riguardante i maggiori di quattordici anni.

4.2 - Codice Etico EOS 2026

Ipotesi di violazione per il seguente punto:

"In particolare, per EOS – European Outdoor Show, la manifestazione fieristica dedicata alla Caccia, al Tiro sportivo, alla Pesca e alla Nautica, lo sviluppo del business riguarda questi settori di riferimento: armi per caccia e tiro sportivo – armi da collezione – armi antiche - ASG da softair – munizioni da tiro sportivo e da caccia - ottiche - viaggi venatori - accessori cinofilia -abbigliamento – calzature – pelletteria – casseforti – zaini – arte - cibi per cani – coltelleria - associazioni/federazioni sportiva - abbigliamento per la pesca - attrezzatura per la pesca - accessori per la pesca – imbarcazioni – motori – editoria – gourmet - turismo alieutico - editoria/media di settore - associazioni di categoria".

Nonostante il formale impegno a escludere il settore "defense" dal titolo della manifestazione — a seguito dell'impegno assunto dagli organizzatori verso Comune e verso le associazioni: Opal, Rete Italiana pace e disarmo e Movimento Nonviolento — **in numerosi stand abbiamo visto esposte armi che ci sono parse atte alla difesa personale, oltre a uniformi di carattere militare**.

Potrebbe configurarsi quindi una sostanziale elusione degli intenti puramente sportivi e venatori che la manifestazione aveva dichiarato.



Ecco uno screen del sito di EOS 2026. Così ancora al 21 marzo 2026 cioè pochi giorni prima dell'inizio della fiera pubblicizzava il tema della difesa personale prima che lo correggessero, a seguito di una nostra segnalazione, eliminando l'argomento della difesa personale che – da Codice Etico – non poteva essere presente.

4.3 - Leggi Nazionali

Il Coordinamento ha individuato possibili profili di rilevanza giuridica connessi alle condotte osservate durante EOS 2026. La loro effettiva qualificazione richiede l'accertamento della natura degli oggetti esposti, delle modalità concrete del maneggio e delle prescrizioni contenute negli atti autorizzativi dell'evento.

Art. 20-bis comma 1 — L. 110/1975

Il maneggio di un'arma da parte di un minore può richiedere una verifica ai sensi dell'art. 20-bis, comma 1, della legge n. 110/1975. La possibile configurabilità della "consegna" prevista dalla norma dipende tuttavia dalla natura giuridica dell'oggetto e dalle concrete modalità con cui il minore ne abbia acquisito la disponibilità: elementi che non possono essere definitivamente accertati sulla sola base delle immagini raccolte.

Art. 20-bis comma 2 — L. 110/1975

Il comma 2 potrebbe assumere rilievo **qualora fosse accertato che armi o munizioni erano custodite con modalità tali da consentire a un minore di impossessarsene facilmente**. Le immagini raccolte non consentono, da sole, di stabilire se ricorressero tali condizioni. La legge impone di adottare ogni cautela per impedire che ai minori pervengano facilmente le armi. Il fatto che l'autorità di pubblica sicurezza avesse vietato il maneggio senza licenza renderebbe l'omissione ancora più grave, poiché l'espositore era stato esplicitamente avvertito.

Art. 9 TULPS

"Oltre le condizioni stabilite dalla legge, **chiunque ottenga un'autorizzazione di polizia deve osservare le prescrizioni, che l'autorità di pubblica sicurezza ritenga di imporgli nel pubblico interesse**." L'applicabilità dell'art. 9 TULPS presuppone che il divieto fosse contenuto in prescrizioni formalmente imposte dall'autorità di pubblica sicurezza ai titolari dell'autorizzazione. In assenza dell'atto autorizzativo o prescrittivo non è possibile affermarne la violazione; è tuttavia possibile chiedere alle autorità competenti di verificare se le condotte documentate fossero incompatibili con le prescrizioni impartite.

Art. 110 Codice Penale

L'eventuale responsabilità degli organizzatori non può essere automaticamente ricondotta all'art. 110 c.p. per il solo fatto dell'omessa vigilanza. Tuttavia, **qualora fosse accertato che gli organizzatori erano destinatari di specifiche prescrizioni di controllo e che l'assenza di misure effettive abbia consentito o agevolato le condotte documentate, potrebbero emergere profili di responsabilità** da valutare nelle sedi competenti.

4.4 – Contraddizioni rispetto allo Statuto del Comune di Parma

In questa sezione inseriamo anche gli articoli dello Statuto del Comune di Parma a nostro avviso in aperta contraddizione con EOS 2026:

Art. 3, comma 1 (Ripudio della Guerra)

Sancisce che il Comune di Parma **ripudia la guerra** come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, in linea con l'Art. 11 della Costituzione Italiana.

Art. 3, comma 2 (Cultura della Pace)

Impegna l'amministrazione a **promuovere attivamente una cultura di pace, solidarietà** e cooperazione internazionale.

Mozione Comune di Parma Prot. 10/09/2025.0258974.E "Per il riconoscimento dello Stato di Palestina e l'interruzione delle relazioni commerciali con istituzioni e società israeliane implicate nelle operazioni militari a Gaza"

il 10 settembre 2025 il Comune di Parma protocolla una **mozione**, approvata in Consiglio, per il riconoscimento dello stato di Palestina nel quale si chiede alla Giunta e al Sindaco "di **sospendere e non attivare alcuna forma di collaborazione, convenzione, protocollo, scambio o accordo commerciale, culturale, istituzionale o accademico tra il Comune di Parma (e a sollecitare in tal senso anche enti e aziende a partecipazione comunale) e società, istituzioni o enti israeliani, pubblici o privati, coinvolti direttamente nelle azioni di occupazione, colonizzazione o violazione dei diritti umani nei territori palestinesi occupati, fino a quando non verrà rispettato il diritto internazionale**".

⚠ Tali disposizioni, pur non configurandosi come norme di divieto diretto, costituiscono un vincolo di indirizzo politico e morale imprescindibile, che impegna l'Amministrazione a garantire la coerenza tra i valori statutari e le attività patrocinate o ospitate negli spazi pubblici.

Criticità riscontrate in contraddizione allo Statuto del Comune

Riteniamo che EOS 2026 sia stato in contrasto con i valori fondamentali del Comune di Parma espressi nel proprio Statuto. Di seguito vengono indicate le principali aree di responsabilità politica della pubblica amministrazione.

Base Giuridica

Lo Statuto del Comune di Parma rappresenta la "Costituzione" dell'ente locale. Ogni azione amministrativa — inclusa la gestione delle quote pubbliche in Fiere di Parma S.p.A. — deve essere orientata ai principi del Titolo II dello Statuto stesso.

Responsabilità Politica

Le criticità documentate nel rapporto evidenziano come la partecipazione pubblica all'evento generi una responsabilità politica diretta e non delegabile in capo agli amministratori eletti e alla giunta comunale.

Coerenza Istituzionale

Emerge uno scarto significativo tra le finalità dichiarate dalle istituzioni e le caratteristiche concrete dell'evento, ponendo interrogativi sulla coerenza complessiva dell'azione pubblica e sulla credibilità dei valori promossi ufficialmente.

Contraddizione col Ripudio della Guerra

Il paradosso amministrativo è evidente: **il Comune** — tramite le proprie quote pubbliche in Fiera — **co-organizza e trae profitto da un evento che contrasta con le linee programmatiche della giunta e con i valori fondamentali del proprio Statuto.**

Art. 3, comma 1 — Statuto del Comune di Parma

Il Comune di Parma si impegna a **ripudiare la guerra** come principio fondante della propria azione istituzionale. Questo impegno non dovrebbe essere solo simbolico, si dovrebbe tradurre, al contrario, in obblighi concreti per ogni atto amministrativo dell'ente.

EOS 2026 ha ospitato aziende venditrici di **armi che** – anche attraverso triangolazioni – **vengono acquistate e usate da Stati belligeranti.**Questo, all'interno di una manifestazione co-finanziata con risorse pubbliche comunali, costituisce una contraddizione diretta e documentata al principio statutario.

- La partecipazione del Comune al capitale di Fiere di Parma pone una questione di coerenza tra l'esercizio dei poteri spettanti al socio pubblico e il principio del ripudio della guerra sancito dall'art. 3 dello Statuto comunale. Gli elementi raccolti evidenziano una contraddizione politica e istituzionale.

Cultura della Pace e Presenza dei Minori

L'Art. 3, comma 2 dello Statuto **impegna il Comune a promuovere una "cultura della pace"**. **Questo principio appare incompatibile con la partecipazione a un evento che celebra le armi** — siano essa per uso sportivo, militare o venatorio.

Ambiguità della Linea di Separazione

Le evidenze raccolte mostrano come le armi di tipo sportivo e venatorio si inserissero in un continuum di armi e dispositivi il cui utilizzo finiva per connettersi con i temi della difesa personale e abitativa, della sicurezza e persino militare. L'assenza in EOS 2026 di una certa linea di separazione creava un contesto di forte ambiguità simbolica

Esperienza Immersiva e Diretta

Le modalità di fruizione degli spazi espositivi erano caratterizzate da una significativa componente esperienziale: l'interazione con strumenti e simulazioni riconducibili all'uso delle armi avveniva in forma diretta.

Presenza di una Scolaresca

Particolarmente significativa è la presenza di una scolaresca dell'Istituto alberghiero "Pellegrino Artusi" di Chianciano Terme, coinvolta in attività dimostrative legate alla gastronomia della selvaggina — contribuendo a legittimare la fiera come spazio educativo per i minori.

⚠ In assenza di una cornice interpretativa esplicita, le esperienze vissute dai minori rischiano di essere percepite in chiave ludica o spettacolare, contribuendo a una progressiva normalizzazione culturale dell'uso delle armi e alla riduzione della distanza simbolica tra ambito civile, sportivo e militare.

Impatto Diseducativo e Normalizzazione della Guerra e della Violenza

Le considerazioni relative alla **presenza dei minori** si inseriscono nel quadro dei principi fondamentali dell'ordinamento italiano e **sollevano interrogativi profondi sulla responsabilità educativa delle istituzioni pubbliche**.

Il Ruolo dell'Esperienza in Età Evolutiva

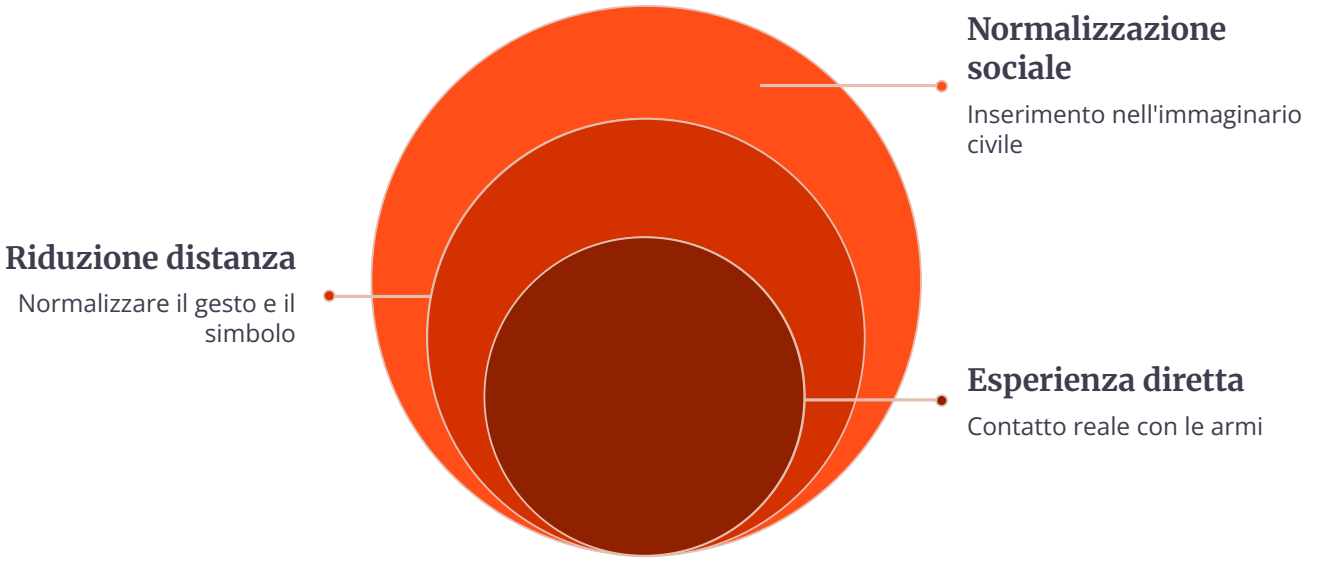
Nei processi di apprendimento in età evolutiva, la dimensione esperienziale e imitativa riveste un ruolo centrale nella costruzione di significati e rappresentazioni. La partecipazione diretta a simulazioni di tiro e l'interazione con repliche di armi militari — anche in contesti apparentemente ludici — produce effetti cognitivi e simbolici non trascurabili.

La presenza di studenti in un contesto caratterizzato da un'estesa esposizione di armi, dispositivi tattici e simulazioni di tiro solleva pertanto ulteriori interrogativi rispetto alla progressiva normalizzazione culturale di tali ambienti.

Il Quadro Costituzionale

L'**Art. 11 della Costituzione italiana** sancisce il ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

> **Alla luce di tali elementi, emerge uno scarto significativo tra le finalità educative dichiarate dalle istituzioni e le caratteristiche dell'evento, che pone interrogativi in merito alla coerenza complessiva dell'azione pubblica e alla responsabilità educativa del contesto territoriale.**



Questo schema illustra il processo attraverso cui la partecipazione esperienziale a eventi come EOS 2026 può contribuire a **una progressiva normalizzazione culturale dell'uso delle armi, in particolare tra i più giovani**.

4.5 - Statuto della Regione Emilia Romagna

Anche lo Statuto della Regione Emilia Romagna al punto c del proprio **Preambolo** fa riferimento alla pace e al ripudio della guerra:

> c) la pace e il ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

Vale anche in questo caso quanto scritto sullo Statuto del Comune di Parma, si tratta di un "vincolo di indirizzo politico e morale imprescindibile, che impegna l'Amministrazione a garantire la coerenza tra i valori statutari e le attività patrocinate o ospitate negli spazi pubblici".

4.6 - Crédit Agricole e la Dichiarazione sulla Biodiversità e il Capitale Naturale

Come abbiamo fatto per il Comune e la Regione, consideriamo ora la contraddizione di Credit Agricole che nella **Dichiarazione sulla Biodiversità e il Capitale Naturale di Crédit Agricole** afferma il seguente impegno programmatico:

"Oltre all'emergenza climatica, il mondo sta affrontando un'altra crisi altrettanto importante che richiede un intervento urgente: il collasso della biodiversità e la perdita di natura. Fermare e invertire la tendenza alla perdita di natura è una componente essenziale della strategia ESG di Crédit Agricole, in linea con i nostri impegni in materia di sostenibilità e responsabilità sociale".

Crédit Agricole S.A. ha individuato cinque aree prioritarie per affrontare "questa grave crisi":

- Valutare gli impatti e i rischi significativi della perdita di natura sulle nostre attività
- Mobilitare risorse finanziarie per contribuire ad azioni e attività a favore della natura
- Ridurre la nostra impronta ambientale interna e promuovere la biodiversità in loco
- Sostenere iniziative collettive per affrontare la perdita di natura e il declino dei servizi ecosistemici
- Integrare la natura e la biodiversità nelle nostre politiche settoriali;

Anche in questo caso vogliamo mettere in evidenza la contraddizione fra questo indirizzo statutario e la paternità di EOS 2026. Oltre alla nota centralità riservata all'attività venatoria in questa Fiera, **la contraddizione tra gli impegni ESG dichiarati e il ruolo di Crédit Agricole quale azionista con la quota individuale più elevata in Fiere di Parma S.p.A.**, società organizzatrice della manifestazione, **si fa ancor più evidente negli spazi espositivi riservati alla caccia grossa**. Quest'ultimo è un business ad alto impatto ambientale nonché causa dell'uccisione di specie protette e a forte rischio estinzione (si fa riferimento in particolare ai c.d. "Big Five": leone, leopardo, elefante africano, rinoceronte e bufalo) secondo l'indicatore internazionale "The IUCN Red List of Threatened Species".

5. Le Nostre Risultanze

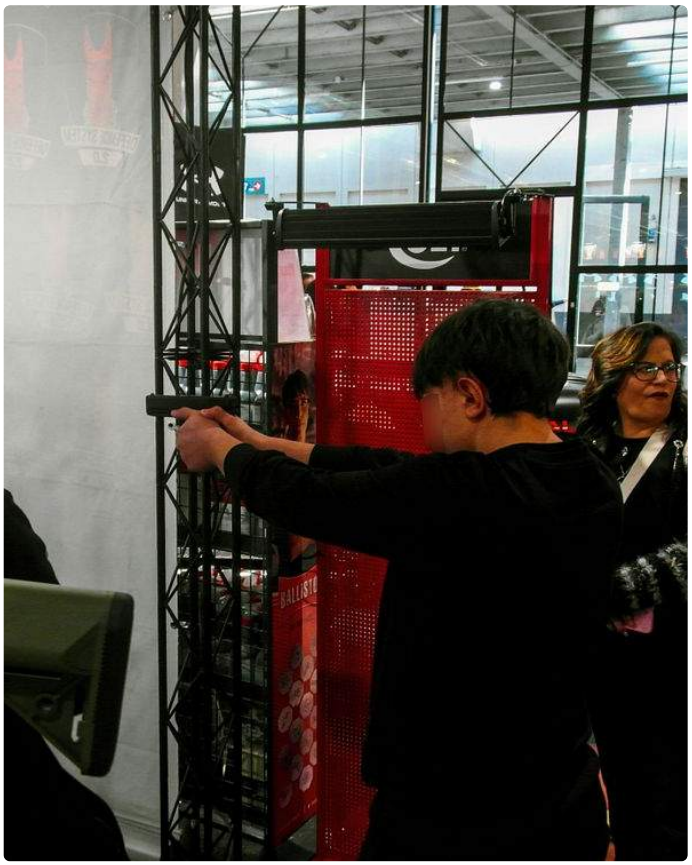
5.1 - Minorenni che maneggiano armi

Come già descritto in precedenza, per quanto abbiamo avuto modo di osservare direttamente, **nei casi e durante il periodo direttamente osservati dal Coordinamento non sono stati rilevati controlli sull'età dei minorenni né sull'eventuale iscrizione alle federazioni sportive del tiro**. Le immagini documentano diversi minorenni mentre maneggiano armi esposte presso gli stand.



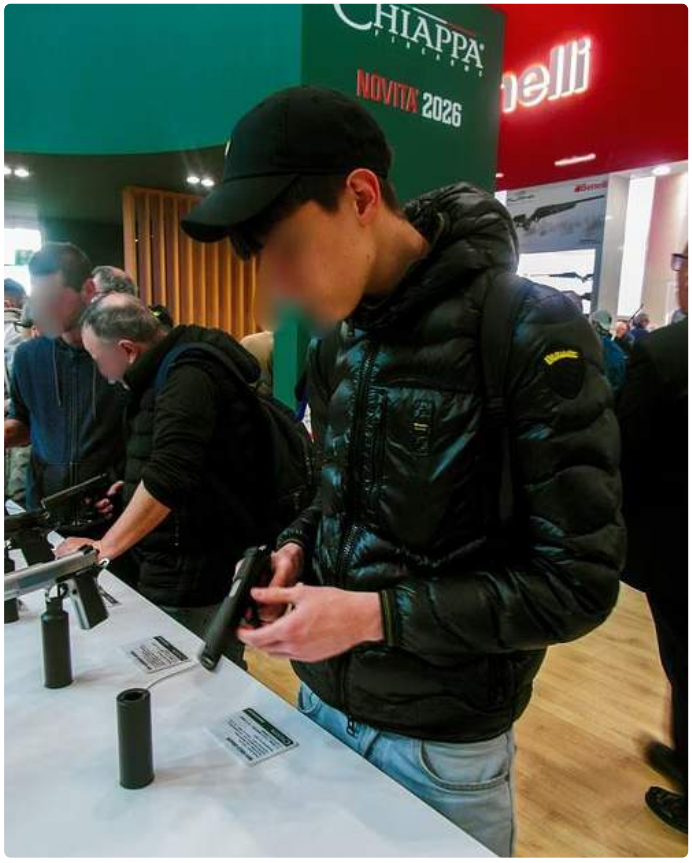
Minore 1

Maneggia un revolver, riteniamo sia Chiappa Rhino 60DS ".



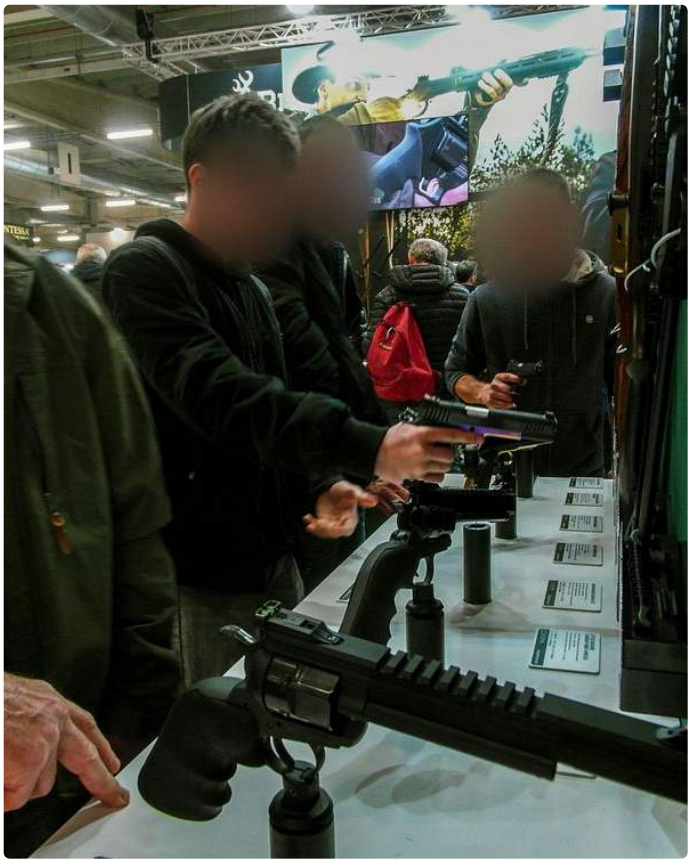
Minore 2

Impugna una pistola che riteniamo sia una variante moderna di derivazione SIG Sauer o Glock.



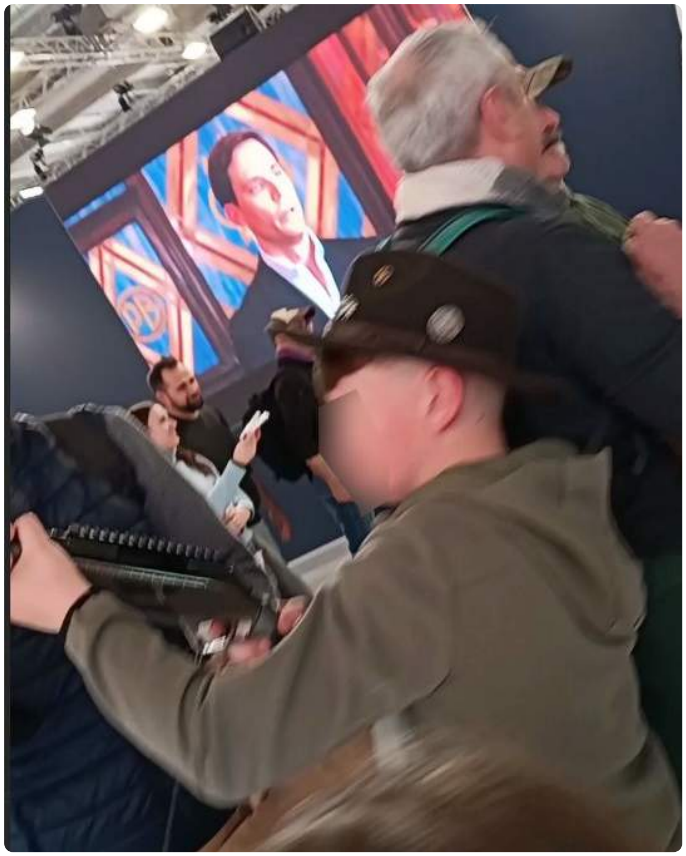
Minore 3

Maneggia una pistola, riteniamo una Chiappa Firearms 1911



Minore 4

Impugna un revolver, pensiamo un Chiappa Rhino.



Minore 5

Si trova allo stand Beretta e impugna una carabina, verosimilmente una Beretta BRX1 integrata all'interno di uno chassis tattico modulare



Minore 6

Con zaino tattico mimetico impugna una pistola, dirmmo semiautomatica compatta, puntandola verso un bersaglio elettronico. Si tratta di una replica da softair.



Minore 7

Impugna un fucile, che riteniamo sia un fucile d'assalto tipo AR-15/M4, mentre mira a un bersaglio digitale durante una sessione di tiro simulato. Si tratta di una replica da softair.



Minore 8

Tiene tra le mani il fusto di una pistola.



Minore 9

Imbraccia un fucile, riteniamo sia un fucile d'assalto semiautomatico di derivazione sportiva Tanfoglio.



Minore 10

Impugna una pistola, riteniamo una Tanfoglio Stock III.

5.2 - Espositori e rivenditori di aziende collegate a forniture verso Paesi in conflitto o citate in sentenze, procedimenti, appelli e rapporti relativi alle esportazioni di armi e ai rischi per i diritti umani

Dalla nostra anilisi risulta che ad EOS 2026, su oltre **300 espositori**, il **55% circa** fosse attinente al settore armiero, aziende che producono armi non solo sportive o da caccia, ma anche ad uso militare. Un mercato sempre più concentrato, dove pochi grandi gruppi controllano una filiera in rapida espansione, spinta dai venti di guerra che soffiano sempre più forti e più vicini.

In quest'elenco spiccano alcuni attori significativi, con legami documentati a conflitti armati, condanne giudiziarie e denunce da parte di organizzazioni internazionali per i diritti umani.

⚠ Il 55% circa degli espositori di EOS 2026 apparteneva al settore armiero. Esposti marchi di produttori di armi anche di tipo militare e produttori di munizione e accessori per esse.

Numeri Chiave

171

Aziende e rivenditori di armi, munizioni e accessori

22

Aziende o marchi, presenti direttamente o rappresentati da rivenditori, collegati a Paesi coinvolti in conflitti armati oppure citati, a diverso titolo, in sentenze, procedimenti giudiziari, rapporti e appelli riguardanti esportazioni di armi e rischi di violazioni dei diritti umani.

6

Marchi israeliani presenti

SIG Sauer: dalle esportazioni illegali verso la Colombia alla commessa militare da 95 milioni di dollari per Israele



SIG Sauer è uno dei casi più emblematici tra i marchi presenti a EOS 2026. Il marchio è utilizzato da società distinte con radici industriali svizzere, tedesche e statunitensi, riconducibili allo stesso gruppo. La società statunitense SIGARMS, oggi SIG Sauer Inc., opera negli Stati Uniti dal 1985: non vi fu quindi un trasferimento della sede legale dalla Germania agli Stati Uniti determinato dal procedimento sulle esportazioni illegali. **Nel 2019 tre dirigenti collegati alle società tedesca e statunitense furono condannati in Germania per il loro ruolo nell'esportazione illegale di circa 38.000 pistole destinate alla Colombia.**

2009–2011

1

Circa 38.000 pistole SP2022 prodotte in Germania furono esportate negli Stati Uniti e successivamente inviate alla polizia colombiana. Nei documenti presentati alle autorità tedesche gli Stati Uniti erano indicati come destinazione finale. Le esportazioni furono giudicate illegali perché prive della necessaria autorizzazione per la Colombia.

2019

2

Tre dirigenti di SIG Sauer, compreso il presidente e amministratore delegato della società statunitense Ron Cohen, **furono condannati in Germania per il loro ruolo nelle esportazioni illegali.** Ricevettero pene detentive sospese e sanzioni pecuniarie. Il tribunale dispose inoltre nei confronti della divisione tedesca il versamento di oltre 11 milioni di euro derivanti dall'operazione.

2020

3

SIG Sauer cessò la produzione nello stabilimento tedesco di Eckernförde. La società statunitense SIG Sauer Inc., attiva negli Stati Uniti dal 1985, continuò invece a operare e ad ampliare la propria presenza nel mercato militare e nelle forniture governative.

2025

4

Il 17 luglio lo US Army Contracting Command ha assegnato a **SIG Sauer, per conto di Israele nell'ambito del programma Foreign Military Sales, un contratto da 95 milioni di dollari per fucili d'assalto** MCX, mitragliatrici MMG 338 e LMG 7.62, soppressori, ricambi e altre attrezzature correlate.

La commessa per conto di Israele è stata assegnata nel pieno della guerra a Gaza. La presenza del marchio SIG Sauer a EOS 2026 non è pertanto politicamente neutra: la manifestazione ha ospitato un produttore che pochi mesi prima aveva ottenuto una fornitura militare da 95 milioni di dollari destinata a rafforzare l'armamento di fanteria israeliano. **20** - **21**

Mappa espositori e rivenditori di armi SIG Sauer a EOS 2026:

Marchio	Distributore / Rivenditore	Espositore EOS 2026
SIG Sauer	SIG Sauer Inc.	Pad. 5 — Stand 1008
SIG Sauer	Bersaglio Mobile SRL	Pad. 6-E011
SIG Sauer	Armeria Regina SRL	Pad. 5 — Stand M018
SIG Sauer	Bignami SPA	Pad. 5 (Major Hub)
SIG Sauer	Armeria Lugli Giancarlo	Pad. 6-B018

Fonti: New Hampshire Public Radio, "SIG Sauer CEO Avoids Jail Time For Role in Illegal Arms Shipment", 3 aprile 2019; SIG Sauer, "History"; Janes, "Israeli SIG Sauer machine gun order confirmed", 7 agosto 2025

Beretta e Fiocchi: Armi Italiane nei Territori Palestinesi Occupati

Il Caso Beretta

Beretta e le sue numerose controllate hanno beneficiato enormemente dell'allargamento delle maglie per l'ottenimento del porto d'armi in Israele a seguito della guerra genocida tutt'ora in corso in Palestina. A seguito del nuovo regolamento sul porto d'armi del **18 ottobre 2023**, sono state inoltrate oltre **300.000 richieste di licenze d'arma** — più del totale richiesto negli ultimi 20 anni.

La maggior parte delle licenze sono situate in Cisgiordania, nei territori occupati dai coloni che come vediamo anche nelle cronache di oggi continuano a commettere violenze e omicidi a danno dei palestinesi. Lo fanno con armi Beretta in pugno. Formalmente la vendita è di armi ad uso privato civile e non militare e quindi aggira i divieti di esportazioni di armamenti in zone belliche, anche se non vedere nell'azione dei coloni israeliani una violenza integrata nella strategia militare israeliana ci sembra davvero ipocrita. Rimandiamo a questa inchiesta di Altreconomia i dettagli della vendita di armi di Beretta in Israele

ⓘ Approfondimento: **Altreconomia — Armi e munizioni italiane in mano ai coloni nei territori occupati**

Il Caso Fiocchi



Fiocchi produce le cartucce per le armi da fuoco dell'antica azienda bresciana Beretta. La presenza di entrambe le aziende a EOS 2026 consolida una filiera produttiva che, attraverso canali formalmente civili, alimenta un mercato con gravi implicazioni umanitarie. **19**

Marchi Israeliani Presenti Tramite Rivenditori

Oltre ai grandi produttori internazionali, a EOS 2026 erano presenti numerosi rivenditori di **marchi israeliani**:

Bul Armory

Il marchio israeliano Bul Armory è specializzato in pistole per il tiro dinamico e la difesa, ma anche carabine

Maglula

Il marchio israeliano Maglula Ltd. Israel è noto per i caricatori rapidi (come l'UpLULA)

CAA Tactical

Azienda israeliana leader negli accessori per armi (come il sistema Micro Roni)

FAB Defense

Marchio israeliano che progetta e produce accessori tattici e componenti per armi, ampiamente utilizzato dalle forze di sicurezza israeliane.

Laser Ammo Ltd

Fondata nel 2009, la società è stata creata e viene gestita da veterani delle forze armate e delle forze dell'ordine sia israeliane che statunitensi. Sebbene l'azienda operi a livello globale con sedi e uffici commerciali negli Stati Uniti e in Europa (per il mercato europeo è attiva una divisione con base in Svezia), il cuore della sua attività di ricerca e sviluppo (R&D) è situato in Israele.

IDS — Israel Defense Store

IDS (Israel Defense Store) è un portale di e-commerce specializzato nella vendita di equipaggiamento tattico, militare e di sicurezza di derivazione israeliana. Il catalogo include abbigliamento tecnico, sistemi di protezione balistica, accessori per armi e attrezzature utilizzate dalle forze dell'ordine e dai professionisti del settore difesa, puntando su prodotti testati in contesti operativi reali.

Vari espositori presenti ad Eos 2026 erano rivenditori di marchi israeliani. In tabella la distribuzione nei padiglioni:

Marchio	Espositore	Stand
Bul Armory, Maglula, FAB Defense, CAA Tactical	Bersaglio Mobile SRL	Pad. 6-E011
Bul Armory	Armeria Regina SRL	Pad. 6-F017
Bul Armory	Armeria Red Point	Pad. 5-E036
Bul Armory, Maglula, FAB Defense, CAA Tactical	Armeria Lugli Giancarlo	Pad. 6-B018
Bul Armory	Origin STB SRL	Pad. 6-G006
CAA Tactical, IDS - Israel Defense Store	ERREDI TRADING E C. SNC	Pad. 6-1048
FAB Defense	T.F.C. SRL	Pad. 5-D017
Laser Ammo Ltd	Laser Ammo Europe	Pad. 5-G049



Stand Armeria Regina SRL — distributore di Bul Armory, FN Herstal, Colt, Sig Sauer e Glock



Stand ERREDI TRADING — distributore di CAA Tactical, IDS Israel Defense Store e Norinco



Stand ERREDI TRADING — distributore di CAA Tactical, IDS Israel Defense Store e Norinco

Marchi citati in appelli e rapporti relativi all’esportazione e all’impiego di armi in Israele e nei territori palestinesi occupati

Glock, Colt e Ruger: Armi in Dotazione all'Esercito Israeliano

American Friends Service Committeee e Amnesty International USA hanno scritto una lettera aperta al governo statunitense per sospendere le esportazioni di armi leggere a Israele, richiamando il rischio di proliferazione e il documentato impiego di armi leggere in episodi riguardanti possibili violazioni dei diritti umani in Cisgiordania e Gaza. **Tra i marchi citati figurano Glock e Colt**. [8](#) - [17](#)

Anche I **fucili di precisione americani Ruger sono utilizzati dai cecchini dell'esercito israeliano**. Documentato è stato il loro utilizzo durante la repressione della "Grande Marcia del Ritorno" a Gaza nel 2018-2019 - [8](#)

Numerosi gli espositori a EOS 2026 sono rivenditori di Glock, Colt e Ruger:

Marchio	Espositore EOS 2026	Sede EOS 2026
Colt	Bignami SPA	Pad. 5 (Major Hub)
Colt	Armeria Regina SRL	Pad. 6-F017
Colt	Armeria Lugli Giancarlo	Pad. 6-B018
Colt	Origin STB SRL	Pad. 6G006
Glock	Bignami SPA	Pad. 5 (Major Hub)
Glock	Armeria Regina SRL	Pad. 6-F017
Ruger	Paganini SRL	Pad. 5 - Stand 1030
Ruger	Bignami SPA	Pad. 5 (Major Hub)
Ruger	Armeria Lugli Giancarlo	Pad. 6-B018
Ruger	Armeria Regina SRL	Pad. 6-F017

⚠ Amnesty International e AFSC hanno formalmente richiesto la sospensione delle esportazioni di armi leggere verso Israele, citando prove di utilizzo in violazioni dei diritti umani in Cisgiordania e Gaza.

FN Herstal: Forniture all'Arabia Saudita e lo Yemen

FN Herstal è stata denunciata per aver continuato a fornire armi all'Arabia Saudita tra il 2015 e il 2020, **nonostante le evidenze di crimini di guerra commessi nello Yemen**.

Le indagini di Lighthouse Reports hanno documentato l'impiego di fucili FN F2000 da parte di unità saudite impegnate lungo il confine e nel conflitto yemenita.

Amnesty International ha inoltre documentato la presenza di **mitragliatrici FN Minimi esposte a fiere negli Emirati Arabi Uniti, destinate a milizie non responsabili davanti ad alcun governo, come "I Giganti",** attori chiave dell'offensiva su Hodeidah. 1 - 2 - 3

Rivenditori di FN Herstal presenti a EOS 2026

Pad. 5 — Stand M018

Armeria Regina SRL

Pad. 6-B018

Armeria Lugli Giancarlo

Pad. 5 — Stand H018

Browning International SA



Fucile d'assalto FN F2000 documentato in un teatro operativo legato alle forze saudite. Fonte: **jabara.istopthearmstrade.eu**

Heckler & Koch: Condanna per i Fucili G36 in Messico

La Condanna del 2019

Nel 2019 un tribunale tedesco condannò due ex dipendenti di Heckler & Koch per il loro ruolo nell'esportazione illegale di oltre 4.000 fucili G36 verso Stati messicani esclusi dalle autorizzazioni. Nei confronti della società fu inoltre disposta la confisca di circa 3,7 milioni di euro di proventi, decisione successivamente confermata in sede superiore. 4 - 5 - 7

⚠ Il procedimento riguardante Heckler & Koch rappresenta uno dei casi più rilevanti di violazione delle norme tedesche sull'esportazione di armi verso aree considerate ad alto rischio.

Rivenditori di Heckler & Koch presenti a EOS 2026

Armeria Lugli Giancarlo

Pad. 6-B018

Armeria Regina SRL

Pad. 5 - M018

Bersaglio Mobile SRL

Pad. 6 - E011

Bignami SPA

Pad. 5 (Major Hub)

Ceska Zbrojovka e l'export di armi all'Egitto

Il 21 agosto 2013, a seguito del massacro di piazza Rab'a al-Adawiya al Cairo – dove le forze di sicurezza egiziane uccisero circa 1.000 manifestanti in un solo giorno – il Consiglio degli Affari Esteri dell'Unione Europea ha adottato una condanna formale.

Gli Stati membri concordarono la **sospensione delle licenze di esportazione verso l'Egitto per qualsiasi attrezzatura utilizzabile a fini di repressione interna** [2], impegnandosi a rivedere l'assistenza nel settore della sicurezza.

Rivenditori di Ceska Zbrojovka presenti a EOS 2026

Armeria Regina SRL

Pad. 5 — Stand M018

Bignami SPA

Pad. 5 (Major Hub)

La decisione dell'UE non era un embargo legalmente vincolante bensì un impegno politico privo di meccanismi sanzionatori. Di conseguenza, la stragrande maggioranza dei paesi produttori ha continuato l'export indisturbata.

Tra queste la Ceska Zbrojovka ha fornito al Ministero degli Interni egiziano 50 mila pistole **[3]**



Personale egiziano con CZ Scorpion EVO 3. Fonte: **https://www.thefirearmblog.com/blog/2013/05/28/egypt-czech-adopts-cz-p-07-duty-pistols-cz-scorpion-evo-iii-smg-cz-805-bren-a1-rifle/**

Accuracy International: Dallo Yemen alla Russia

L'azienda britannica **Accuracy International produce fucili che sono stati rintracciati in numerosi scenari di violazione**: dalle mani delle **forze speciali russe in Crimea** (nonostante l'assenza di autorizzazioni all'export verso Mosca) **a quelle delle forze saudite nello Yemen**. In quest'ultimo scenario, l'impiego di armamenti occidentali assume una gravità particolare: la coalizione a guida saudita è infatti accusata dalle Nazioni Unite e dalle principali ONG di sistematiche violazioni del diritto internazionale umanitario, crimini di guerra e attacchi indiscriminati contro la popolazione civile, che hanno alimentato una delle più devastanti crisi umanitarie del pianeta. [11] - [12]

Rivnenditori di Accuracy International presenti a EOS 2026

Armeria Lugli Giancarlo

Pad. 6-B018

Armeria Regina SRL

Pad. 5 — Stand M018

Bersaglio Mobile SRL

Pad. 6-E011

Bignami SPA

Pad. 5 (Major Hub)



Immagine promozionale di un fucile AX 308 in servizio presso l'esercito saudita.



Un AX 308 utilizzato da un soldato saudita



Accuracy International modello AX in uso in Russia

Fonti delle immagini: https://www.bellingcat.com/news/2020/10/10/how-british-made-sniper-rifles-ended-up-in-yemen-and-syria/ - https://medium.com/@SilahReborn/scoped-rifles-of-saudi-forces-in-yemen-9e2f9a3b202c

Hatsan, Derya, Sarsilmaz, Canik, Norinco e la Violazione degli Embargo in Sudan

Amnesty International e altre fonti hanno documentato in Sudan la presenza di armi recentemente prodotte da aziende turche e cinesi, alcune delle quali rintracciate anche nel Darfur. I ritrovamenti pongono interrogativi sulle esportazioni originarie, sulle successive riesportazioni o diversioni e sull'efficacia dei controlli relativi all'utilizzatore finale. Non consentono tuttavia di attribuire automaticamente a ciascun produttore una consapevole violazione dell'embargo delle Nazioni Unite sul Darfur. [6](#) - [14](#) - [15](#) - [18](#) - [22](#)



SD-12 shotgun, Khartoum, 2023
Produttore: **Hatsan Arms**



SAR 15T, Shendi, Nilo, 2024
Produttore: **Sarsilmaz**



MK-12, West Darfur, 2024
Produttore: **Derya Silah**



Norinco 155mm AH-4 howitzer- Sudan, 2025

*Mappa espositori e rivenditori di armi **Hatsan, Derya, Sarsilmaz, Canik, Norinco** a EOS 2026:*

Marchio	Espositore EOS 2026	Sede EOS 2026
Hatsan, Derya, Norinco	Armeria Lugli Giancarlo	Pad. 6-B018
Hatsan, Norinco, Derya	Armeria Regina SRL	Pad. 6-F017
Hatsan	Bignami SPA	Pad. 5 (Major Hub)
Hatsan	Hatsan Firearms - Optima	Pad. 6 - G006
Derya	REDOLFI F.LLI SRL	Pad. 5 - D029
Derya	Armeria Red Point	Pad. 5 - E036
Canik Arms	Canik Arms	Pad. 6 - G006
Canik Arms, Norinco	Origin STB SRL	Pad. 6G006
Norinco	ERREDI TRADING E C. SNC	Pad. 6 - I048

Componenti recanti il marchio Cheddite rintracciati in Iran e Myanmar: interrogativi sulla tracciabilità delle forniture

Amnesty International e altre organizzazioni hanno documentato il ritrovamento in Myanmar e Iran di bossoli o componenti recanti il marchio Cheddite e hanno chiesto chiarimenti sulla catena delle forniture, sulle eventuali riesportazioni attraverso Paesi terzi e sulle procedure di due diligence adottate dall'azienda. **Questi elementi pongono rilevanti interrogativi sulla tracciabilità dei prodotti e sull'applicazione dei Principi guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani**. Il ritrovamento dei componenti non dimostra tuttavia, da solo, una fornitura diretta ai soggetti utilizzatori, la conoscenza della destinazione finale o la volontà dell'azienda di contribuire alla repressione.

Presenza a EOS 2026

CHEDDITE ITALY SRL

Pad. 5 - E041

CHEDDITE ITALY SRL – DIVISIONE BORNAGHI

Pad. 5 - F029

Fonte 1 - 2 - 3



Ritrovamento 25/03/2021 - Taunggyi - Myanmar



Ritrovamento Yangon - Myanmar



Ritrovamento 19/03/2021 - Loikaw - Myanmar



Ritrovamento 11/03/2021 - Myaing Township - Myanmar

5.3 - Espositori, marchi e messaggi di difesa personale/abitativa

Sebbene da Codice Etico **il settore della difesa personale non doveva essere presente nella fiera**, a noi invece è risultato evidente che lo fosse:



FOTO 1

Umarex è un'azienda specializzata nella difesa abitativa. Il modello è uno strumento non letale.



FOTO 2

Espositore di strumenti per la difesa personale dell'azienda Piexon, specializzata in dissuasori al peperoncino ad alta tecnologia. Dispositivi non letali per la protezione individuale presentati sotto lo slogan "Defense System 2.0".

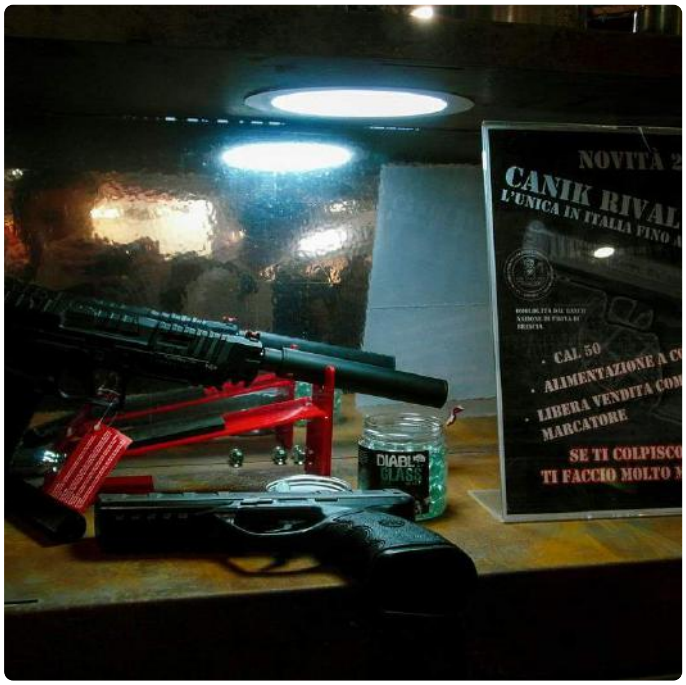


FOTO 3

Pistola marcatrice a CO2 modello Canik Rival 528 in calibro .50. Dispositivo di libera vendita con potenza fino a 12,7 Joule. Non riusciamo ad interpretare il claim: "Se ti colpisco, ti faccio molto male!" se non come riferito alla difesa personale e abitativa.



FOTO 4

Pistola a CO2 Charlie 528, calibro .50, marcatore, in libera vendita. Di nuovo il claim "Se ti colpisco, ti faccio molto male!" che non riusciamo ad interpretare se non come rivolto ad esseri umani.

5.4 - Espositori di carattere militare

EOS 2026 ha dedicato spazi all'abbigliamento tattico e operativo, con **espositori focalizzati su uniformi mimetiche, zaini, portapiastre e calzature tecniche**. Sebbene presentati come articoli per l'outdoor o il softair, questi stand promuovono un'estetica legata prettamente al contesto bellico e di pubblica sicurezza, distaccandosi nettamente dall'abbigliamento sportivo o venatorio tradizionale. La massiccia esposizione di **questo "lifestyle militare" contribuisce alla normalizzazione di un immaginario orientato al combattimento**, in aperta contraddizione con la promozione di una cultura della pace sancita - fra gli altri - dallo Statuto del Comune di Parma.

Le 3 foto sottostanti riguardano **lo stand della 5.11, un'azienda statunitense leader mondiale nell'abbigliamento, calzature e attrezzature tattiche ad alte prestazioni, progettate per militari e forze dell'ordine**. Nel proprio stand ad EOS 2026 mandava in loop video di esercitazioni militari, con alcuni messaggi espliciti sulla "Call to service", la chiamata al servizio militare.









Nei manifesti di questo stand dell’azienda Vector Optics, un produttore di ottiche, sono raffigurate principalmente armi in configurazione militare o "tattica". A sinistra: È raffigurato un operatore che imbraccia una mitragliatrice in un contesto di carattere militare.



Venom Venatum, un’altra azienda espositrice, opera nel settore della sicurezza e della difesa, ma con un focus specifico sulla formazione tattica d'élite e sui servizi di consulenza per ambienti ad alto rischio



Area espositiva dedicata all'equipaggiamento tattico operativo, dominata da un grande poster che ritrae un operatore in assetto da combattimento urbano. Sul bancone e alle pareti sono esposti gilet portapiastre, zaini in pattern mimetico e buffetteria specializzata. L'immaginario evocato è palesemente ispirato a scenari di guerra o di intervento delle forze speciali, lontanissimo da contesti ludico-sportivi.

5.5 – Corsi Tecnici per il Tiro e la Sicurezza

Nei corsi si trattava del tiro sportivo, argomento certo pertinente alla fiera, ma **venivano trattati anche altri temi come difesa e sicurezza che pensiamo non pertinenti.**

La serie comprendeva sette corsi dei quali alcuni erano aperti a tutti. I temi erano: impiego spray anti aggressione, tiro action, tecniche di tiro, metodo di allenamento, ecc.

Altri corsi erano invece riservati alle forze di polizia nazionali e locali, a forze armate e guardie giurate. I temi trattati erano: prevenire il rischio di sottrazione dell'arma, tattiche teniche e procedure sulla gestione dell'arma in contesti operativi, risposta fisiologica e decision making sotto stress.





5.6 - Caccia Grossa ai Grandi Mammiferi

All'interno di EOS 2026, la presenza di **stand dedicati alla caccia grossa** ("Big Five") **evidenzia un profondo paradosso rispetto ai valori di tutela della biodiversità dichiarati dai partner dell'evento**, in particolare ci riferiamo alla dichiarazione sulla biodiversità e il capitale naturale di Crédit Agricole, azionista con la quota individuale più elevata in Fiere di Parma S.p.A.



L'esposizione di listini prezzi per viaggi di abbattimento di specie a rischio come elefanti, leoni e leopardi con costi che variano dai 13.000 ai 35.000 euro trasforma la fauna selvatica in una mera merce di lusso.



Lo stand di Viaggi Insoliti SRL, con esposte foto di quella che viene chiamata “trophy hunting”, la caccia agli animali selvatici a scopo sportivo, in cui una parte dell'animale viene conservata come trofeo.



Okarumuti Lodge, una struttura turistica e di caccia situata in Namibia.



Alcune fotografie utilizzate a scopo promozionale per vendere pacchetti di caccia in Africa, testimoniano la celebrazione dell'abbattimento dei 'Big Five'.

5.7 - Altro materiale fotografico utile per conoscenza dei prodotti esposti



Armi Dallera Custom (ADC) è un'azienda italiana con sede a Concesio (Brescia), in Valtrompia. produce e personalizza armi lunghe e corte di alta gamma. Come diversi espositori anche loro manifestano un'estetica aggressiva che richiama il settore militare.



Alcuni degli articoli della Czech Small Arms (CSA), l'azienda cecoslovacca specializzata nella produzione di varianti civili di armi militari storiche della ex Cecoslovacchia.



Lo stand dell'azienda italiana LADO Custom Rifles produttrice di carabine di precisione.



Esposizione di sistemi d'arma di precisione presso lo stand di Kilnier Armory.



Armi da tiro sportivo dell'azienda Schmeisser la cui estetica ricalca i fucili d'assalto militari.



Un visitatore imbraccia e punta un fucile a pompa Benelli Supernova.

6 – Rassegna Stampa

Vista la mole di articoli giornalistici, comunicati stampa e pubblicazioni sui social media usciti nei mesi precedenti e successivi a EOS 2026, è stata dedicata una sezione specifica alla rassegna stampa.

3

Comunicati Stampa

Da Casa della Pace, OPAL e Potere al Popolo Parma tra marzo e aprile 2026

10+

Articoli e Trasmissioni

Copertura su testate nazionali e locali, dalla carta stampata alla radio

2025

Anno di Inizio Campagna

Le associazioni civili iniziarono a fare pressione già nell'autunno 2025

Questo materiale è funzionale a questo rapporto poiché è indicatore di quanto sia stata alta l'attenzione pubblica su questo evento fin dall'autunno 2025, quando **le organizzazioni e associazioni della società civile** iniziarono a fare campagna contro EOS 2026, **chiedendo al Comune di Parma**, e agli altri soci pubblici di Fiere S.p.a. **di annullare l'evento o quantomeno di prendere posizione in coerenza con il proprio mandato e rispettivi valori statutari**.

Comunicati Stampa e Copertura Mediatica

Comunicati Stampa dalle Associazioni e Organizzazioni

01

Casa della Pace Parma

Comunicato del 21 marzo 2026

02

OPAL

Comunicato del **27 marzo 2026** — **"EOS 2026: Risultati positivi e nuove criticità secondo le associazioni pacifiste nazionali presenti al Tavolo tecnico consultivo"**

03

Potere al Popolo Parma

Comunicato del 30 marzo 2026

Articoli e Trasmissioni Principali

- **Il Fatto Quotidiano** — "Bambini e scolaresche alla Fiera delle Armi gratis per gli under 12"
- **Avvenire** — "Gli ambientalisti in campo contro la fiera delle armi a Parma"
- **Il Manifesto** - Parma, prova di tiro senza licenza
- **Radio Capital** — The Breakfast Club del 31/03/2026 (min. 54.11)
- **Parma Today** — "Protesta alla fiera delle armi, tre pikachu gonfiabili 'invadono' i padiglioni: fermate sei attiviste"
- **Newsflare** — "Italy: Pikachu Protest Disrupts Parma Arms Fair During Extinction Rebellion Actions"
- **Pressenza** — "Un intero fine settimana di proteste a Parma: Extinction Rebellion contesta la fiera delle armi"
- **Parma Paralela** — "Catturati tre Pikachu alla Fiera delle armi. La protesta di Extinction Rebellion"
- **Osservatorio Repressione** — "Un intero fine settimana di proteste a Parma"
- **Punto e Virgola Magazine** — "Fuori le armi da Parma" e articoli correlati
- **Rete Val Taro** — Copertura sui social media

La copertura mediatica **ha raggiunto testate di rilevanza nazionale** (Il Fatto Quotidiano, Avvenire, Il Manifesto, Radio Capital) e internazionale (Newsflare), **confermando come la questione di EOS 2026 abbia superato i confini locali per diventare un caso di interesse pubblico più ampio.**

Fonti

1 - https://www.amnesty.org/en/latest/news/2019/02/uae-arms-fair-showcases-belgian-weapon-in-use-by-yemeni-militias/

2 - https://www.brusselstimes.com/242503/fn-herstal-to-face-legal-challenge-over-saudi-weapons-sales

3 - https://www.brusselstimes.com/460067/civil-society-groups-file-criminal-complaint-against-fn-herstal

4 - https://www.gn-stat.org/wp-content/uploads/2020/12/Case-02-EN-LV.pdf

5 - https://www.bbc.com/news/world-europe-47316445

6 - https://www.smallarmssurvey.org//sites/default/files/resources/SAS-BP-Extracting-evidence.pdf

7 https://www.amnesty.org/en/latest/press-release/2019/09/arms-companies-failing-to-address-human-rights-risks/

8 -https://afsc.org/newsroom/faith-humanitarian-organizations-urge-suspension-us-gun-exports-israel

9 - https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13086-2013-INIT/en/pdf

10 - https://zbrane.nesehnuti.cz/czech-handguns-for-the-egyptian-police-a-bad-joke/

11 - https://www.lighthousereports.com/investigation/uks-toothless-arms-control/

12 - https://bylinetimes.com/2021/10/15/human-rights-hypocrisy-government-approves-sniper-licenses-to-countries-on-its-own-list-of-concern/

13 - https://afsc.org/newsroom/faith-humanitarian-organizations-urge-suspension-us-gun-exports-israel

14 - https://www.amnesty.org/en/latest/research/2024/07/new-weapons-fuelling-the-sudan-conflict/

15 - https://amnesty.ca/human-rights-news/sudan-advanced-chinese-weaponry-uae-breach-arms-embargo/

16 - https://afsc.org/newsroom/faith-humanitarian-organizations-urge-suspension-us-gun-exports-israel

17 https://it.wikipedia.org/wiki/Equipaggiamento_militare_di_Israele

18 - https://digitallibrary.un.org/record/4079905/files/S_2024_731-ES.pdf

19 - https://altreconomia.it/armi-e-munizioni-italiane-in-mano-ai-coloni-nei-territori-occupati/

20 - https://www.janes.com/defence-intelligence-insights/defence-news/weapons/israeli-sig-sauer-machine-gun-order-confirmed

21 - https://www.nhpr.org/nh-news/2019-04-03/sig-sauer-ceo-avoids-jail-time-for-role-in-illegal-arms-shipment#stream/0

22 - https://digitallibrary.un.org/record/4079905/files/S_2024_731-ES.pdf